Ciclabili urbane, pista Maiorca, rastrelliere e parapedonali: interventi di manutenzione

La realizzazione della corsia pedonale lungo le vie Delfica e Concetto Lo Bello e, a seguire, la manutenzione della pista ciclopedonale intitolata a Rossana Maiorca e delle ciclabili urbane compongono un piano di interventi che sarà realizzato a partire dai prossimi giorni. Ne dà notizia l'assessore alla Mobilità e trasporti di Siracusa Enzo Pantano.
Le opere sono state affidate alla ditta Sirel Appalti s.r.l., per un costo complessivo di 74.297,27 oltre Iva.
«Inizieremo – spiega l'assessore – con la posa di 500 paletti a difesa dei tracciati pedonali di via Delfica e via Lo Bello, sino al congiungimento con quelli già posizionati lungo viale Acradina. Molti cittadini ci avevano segnalato la pericolosità delle due strade per chi si sposta a piedi e con questo intervento diamo una risposta a una legittima richiesta di sicurezza».
Subito dopo si passerà alla manutenzione della pista ciclabile "Rossana Maiorca". «Abbiamo previsto – aggiunge Pantano – il rifacimento di un chilometro circa di staccionata, sostituendo le porzioni mancanti o danneggiate. Utilizzeremo paletti in castagno, in continuità con la palizzata esistente. Interverremo anche su diverse centinaia di metri quadrati di piano di calpestio, rovinato dalla piogge dei mesi scorsi, che sistemeremo con pietrisco e ghiaia».
Quanto alle piste ciclabili urbane, è prevista una doppia operazione: il riposizionamento dei cordoli in cemento staccati e la verniciatura del fondo blu per un totale di 2,3 chilometri; e poi l'installazione di 62 rastrelliere portabici di varia tipologia, sia in acciaio che in conglomerato

cementizio.
«Tutte queste azioni – conclude l’assessore Pantano – sono anche il frutto della collaborazione con i consiglieri comunali, a quali va un ringraziamento per l’attenzione mostrata verso questi temi».

“Un casco vale una vita”, tutto pronto per la finale della 18ª edizione del progetto di sicurezza stradale

Nella diffusione della cultura della sicurezza stradale tra i più giovani, Siracusa vanta una lunga tradizione grazie a “Un casco vale una vita”. La manifestazione promossa dal Comando provinciale dei Carabinieri, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Provinciale e con il sostegno di Isab, taglia quest’anno il traguardo della diciottesima edizione.
Il progetto coinvolge oltre 50 istituti scolastici della provincia in un percorso educativo che mette al centro il rispetto delle regole e l’importanza dell’uso del casco alla guida di ciclomotori e motocicli.
L’iniziativa, diventata ormai un appuntamento fisso, ha saputo unire negli anni formazione, creatività e sensibilizzazione coinvolgendo migliaia di studenti delle scuole secondarie di primo grado attraverso incontri, laboratori ed elaborati grafici dedicati ai temi della sicurezza stradale.
Anche per questa diciottesima edizione, gli studenti sono stati chiamati a realizzare disegni e progetti artistici

legati al valore della prevenzione e della responsabilità alla guida. I lavori saranno valutati da una commissione composta dai partner promotori, insieme ai docenti degli istituti coinvolti, con l'obiettivo di premiare originalità, creatività e capacità comunicativa dei messaggi proposti. Domani, 22 maggio, sul palco del dopolavoro Isab di viale Garrone la cerimonia finale e di premiazione. Nel corso dell'evento saranno consegnati i riconoscimenti ai migliori elaborati e verranno premiati gli alunni che si sono distinti per creatività e sensibilità sul tema della sicurezza stradale. Un pomeriggio per celebrare non soltanto i vincitori, ma soprattutto il valore educativo di un progetto che, da diciotto anni, continua a parlare ai giovani con un messaggio semplice e fondamentale: il casco può davvero salvare la vita.
Determinante, ancora una volta, il ruolo dell'Arma dei Carabinieri, impegnata durante l'anno scolastico in incontri formativi con migliaia di studenti del territorio sui temi della legalità, della sicurezza stradale e della prevenzione dei comportamenti a rischio. Un percorso educativo per rendere i giovani sempre più consapevoli delle conseguenze legate alla guida imprudente e all'inosservanza delle norme.

Zabo, cinquant'anni di radio con passione: Siracusa celebra Salvo Ruiz, riconoscimento al Vermexio

Cinquant'anni di microfono, di creatività e di amore assoluto per la radio. Questa mattina il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha consegnato una targa celebrativa a Zabo, nome

d’arte di Salvo Ruiz, storico volto e voce dell’emittenza privata siciliana che taglia il traguardo del mezzo secolo di carriera.
Un riconoscimento che rende omaggio ad uno dei personaggi più iconici e amati della radio locale, capace di attraversare generazioni mantenendo intatta la stessa energia contagiosa degli esordi. Camaleontico, vulcanico, imprevedibile, Zabo ha scritto una pagina importante della storia delle radio libere in Sicilia, trasformando ogni trasmissione in uno spettacolo fatto di improvvisazione, ironia, musica e contatto diretto con il pubblico.
La storia artistica di Salvo Ruiz inizia, però, ben prima della radio. Negli anni della scuola fonda il gruppo d’avanguardia “Teatro Spazio”, composto da quaranta elementi, distinguendosi come attore e regista teatrale fino alla conquista del premio “Capodieci” per il teatro. Ma è nel 1976, con la nascita delle prime radio private siracusane, che prende vita il personaggio Zabo.
Davanti al microfono non si limita a lanciare canzoni o leggere dediche. Coinvolge gli ascoltatori, inventa giochi, sketch e quiz, fa cantare il pubblico e conduce maratone radiofoniche che diventano veri eventi popolari. La sua forza è la capacità di trasformare la radio in una piazza aperta, viva, partecipata. Nasce così Radio Sicilia, la storica emittente fondata da Ruiz e ancora oggi attiva. Proprio dagli studi di Radio Sicilia arrivano le imprese che renderanno Zabo celebre anche a livello nazionale. Nel 1979 conquista il primo record italiano di trasmissione radiofonica no-stop: 120 ore consecutive davanti ai microfoni, senza dormire, per cinque giorni e cinque notti. Un’impresa che attira l’attenzione del celebre conduttore Claudio Cecchetto, che lo invita su Rai Uno, durante la trasmissione “Disco Ring”, per raccontare quella straordinaria performance.
Da lì inizia una sfida continua con se stesso. Nel 1980 migliora il suo primato restando in diretta per 153 ore e 19 minuti, sostenuto da centinaia di ascoltatori che si alternano giorno e notte negli studi radiofonici. Ma il record più

incredibile arriva nell’estate del 1981: 253 ore e 19 minuti consecutive di trasmissione, ovvero undici giorni e dieci notti senza interrompere il contatto con il pubblico. Una maratona monitorata da Studio 105 di Milano, con regole rigidissime e la presenza costante di medici in studio.
Dietro le performance da record c’è sempre stato però anche il lato umano di Zabo. Già nel 1976 aveva dato vita a quella che venne definita “la maratona della bontà”, quattro giorni e quattro notti in diretta per raccogliere fondi destinati a una bambina siracusana che necessitava di costosi interventi di chirurgia plastica facciale. Grazie alla mobilitazione dei cittadini furono raccolti 50 milioni di lire.
Oggi, cinquant’anni dopo, la voce di Zabo continua a rappresentare un simbolo della radio autentica, senza dimentica i sacrifici e le intuizioni degli esordi e soprattutto mantenendo un rapporto speciale con gli ascoltatori.

Una cagnolina “adottata” da un’intera palazzina, a Priolo il primo “cane di condominio”

A Priolo nasce una nuova forma di adozione condivisa. Da oggi Nebbia, una giovane cagnolina randagia, è ufficialmente il primo “cane di condominio” della cittadina, simbolo di un progetto che punta a coniugare tutela degli animali, senso civico e partecipazione della comunità.
Dopo essere stata recuperata, sterilizzata e microchippata, Nebbia è stata reimmessa sul territorio in totale sicurezza. Ad attenderla non ci saranno più i rischi della strada né la permanenza in canile, ma l’accoglienza e le cure di un intero

condominio che si prenderà cura di lei quotidianamente, sotto la supervisione di un tutor responsabile. A sottolineare il valore dell'iniziativa è stato il sindaco di Priolo Gargallo, Pippo Gianni.
"Da oggi Nebbia avrà l'affetto di una grandissima e meravigliosa famiglia condominiale che le garantirà protezione, attenzioni e tutto l'amore che merita", ha dichiarato il primo cittadino. Presente anche l'assessore al Randagismo Federica Limeri, che ha seguito personalmente le fasi della reimmissione della cagnolina, definendo l'iniziativa "un gesto che fa bene al cuore".
"Proteggere gli animali – ha spiegato l'assessore – significa portare avanti azioni concrete capaci di migliorare davvero le cose, mettendoci impegno, presenza e responsabilità".
L'obiettivo dell'amministrazione comunale è trasformare l'esperienza di Nebbia in un modello replicabile anche da altri condomini del territorio, offrendo una soluzione innovativa a chi desidera adottare un animale ma non dispone di spazi adeguati all'interno della propria abitazione.
Il sindaco Gianni e l'assessore Limeri hanno inoltre ringraziato i residenti dello stabile che hanno aderito all'iniziativa, definendoli "un esempio di grande sensibilità e civiltà", oltre all'Ufficio Randagismo, alla Polizia Municipale e alle associazioni IVOC e Giustizia per Matteo per il lavoro svolto in sinergia.
Per informazioni sulle adozioni e sui progetti legati alla tutela degli animali, i cittadini possono contattare l'Ufficio Randagismo del Comune ai numeri 0931 779215 e 0931 779237.

Solarino, incontro conclusivo

del progetto “Differenziamo in Cultura”

Si è tenuto questa mattina, nell’aula consiliare del Comune di Solarino, l’incontro conclusivo del progetto “Differenziamo in Cultura”, promosso da Igm Rifiuti Industriali, alla presenza del sindaco on. Tiziano Spada e della sua Giunta, della dott.ssa Giada Musumeci per conto di Igm, della docente referente del progetto dell’Istituto Comprensivo Elio Vittorini, Daniela Carrabino, e del Consiglio Comunale dei ragazzi.
L’incontro ha rappresentato la chiusura di un importante percorso educativo dedicato alla tutela ambientale e alla sensibilizzazione sulla raccolta differenziata. Nel corso della mattinata, i bambini hanno illustrato all’Amministrazione Comunale il lavoro svolto durante il progetto, condividendo riflessioni, osservazioni e proposte emerse nel corso dell’uscita didattica che ha coinvolto le classi quarta e quinta della scuola primaria.
L’iniziativa è stata soprattutto un’occasione concreta di dialogo tra i più giovani e la pubblica amministrazione, permettendo ai ragazzi di sentirsi parte attiva della comunità e di contribuire con idee e suggerimenti per migliorare alcuni aspetti del territorio comunale. Le proposte avanzate hanno riguardato possibili interventi e migliorie finalizzate a vivere maggiormente il territorio di Solarino, rafforzando al tempo stesso l’attenzione verso la tutela ambientale e il miglioramento della raccolta differenziata anche nei luoghi pubblici.
“Sono particolarmente felice di aver accolto oggi i ragazzi protagonisti del progetto promosso da IGM – sottolinea il sindaco Spada -. Ritengo fondamentale creare una connessione concreta tra scuola, giovani cittadini e istituzioni pubbliche, perché soltanto attraverso il dialogo e la partecipazione attiva si può costruire una comunità più

consapevole e attenta al bene comune. Voglio congratularmi con gli studenti per l'impegno dimostrato, per la sensibilità ambientale e per le proposte avanzate, che ho trovato estremamente interessanti e mature. Come Amministrazione Comunale ci impegneremo a valutare e portare avanti le idee presentate, coinvolgendo gli uffici competenti affinché possano trasformarsi in azioni concrete per il nostro territorio."
Il progetto si conclude con l'auspicio che questo percorso abbia lasciato nei ragazzi una forte impronta culturale ed educativa, capace di proseguire nel tempo attraverso comportamenti responsabili e una crescente partecipazione alla vita della comunità, con l'obiettivo comune di tutelare il territorio e formare cittadini sempre più consapevoli e attivi.

Siracusa Institute, al via il 25° corso di specializzazione in Diritto Penale Internazionale

Si aprirà lunedì alle 9.30, a Siracusa, la venticinquesima edizione dello "Specialization Course in International Criminal Law for Young Penalists", promosso dal Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights, tra i principali centri internazionali dedicati allo studio della giustizia penale e dei diritti umani. La cerimonia inaugurale sarà introdotta dai saluti istituzionali del professor William Schabas, del sindaco di Siracusa Francesco Italia e del presidente dell'Istituto, Jean-François Thony.

Fondato nel 1972, il Siracusa Institute opera come fondazione internazionale senza scopo di lucro, impegnata nella ricerca, nella formazione e nella promozione dello Stato di diritto nei sistemi di giustizia penale a livello globale, con l'obiettivo di contribuire alla pace e alla sicurezza internazionale.
Dal 2001 l'Istituto organizza annualmente il corso di specializzazione in diritto penale internazionale, in collaborazione con il Irish Centre for Human Rights e il Department of Law della Middlesex University, con il sostegno dell'International Association of Penal Law. La direzione scientifica è affidata al professor Schabas, figura di riferimento nel panorama accademico internazionale.
L'edizione 2026 riunisce a Siracusa giovani penalisti, studiosi, praticanti e professionisti provenienti da numerosi Paesi del mondo, interessati ad approfondire i temi più attuali del diritto penale internazionale e delle relazioni internazionali.
Tra gli argomenti al centro del programma figurano il progetto di Convenzione sui crimini contro l'umanità, i diritti delle vittime nei procedimenti davanti alle corti internazionali, l'impatto delle nuove tecnologie sul diritto penale internazionale, le sparizioni forzate, la giustizia di transizione e l'efficacia degli strumenti giuridici internazionali nella tutela dei diritti umani.
Di alto profilo anche il panel dei relatori internazionali coinvolti nell'edizione di quest'anno. Tra questi la relatrice speciale delle Nazioni Unite per i territori palestinesi occupati Francesca Albanese, la giudice Margaret deGuzman, la professoressa Leila Sadat, la docente Yvonne McDermott Rees e la professoressa Sharon Weill, insieme ad accademici, magistrati ed esperti provenienti da istituzioni europee e internazionali.

Notte europea dei musei: sabato apertura straordinaria, biglietto a 1 euro. “Cultura accessibile a tutti”

Anche quest’anno la Regione Siciliana aderisce alla Notte europea dei musei, il grande appuntamento culturale internazionale promosso dal ministero della Cultura francese con il sostegno di Unesco, Consiglio d’Europa e Icom. Nella serata di sabato 23 maggio musei, parchi archeologici e luoghi della cultura regionali apriranno straordinariamente le porte al pubblico, partecipando all’iniziativa che coinvolge le istituzioni culturali di tutta Europa con l’obiettivo di valorizzare il patrimonio storico, artistico e identitario e favorire una partecipazione sempre più ampia e consapevole.
«Facilitare l’accesso alla cultura per un pubblico sempre più ampio è oggi la sfida più importante delle istituzioni culturali – dice l’assessore ai Beni culturali e all’identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – La cultura non può e non deve restare appannaggio di pochi: musei, parchi archeologici e luoghi della memoria devono essere spazi vivi, aperti e accessibili a tutti. La Notte europea dei musei va proprio in questa direzione, perché avvicinare le persone alla cultura significa rafforzare identità, partecipazione e consapevolezza del nostro patrimonio».
Questi i musei e parchi regionali aperti con ingresso al costo simbolico di un euro:

Nell’Agrigentino:
– Parco archeologico della Valle dei Templi (dalle 20 alle 23): museo Pietro Griffo.

Nel Nisseno:
– Parco archeologico di Gela (dalle 19 alle 21): museo dei Relitti greci.

Nel Catanese:
– Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Aci (dalle 21 alle 23): terme dell'Indirizzo, terme della Rotonda, chiesa San Francesco Borgia ai Crociferi, teatro Antico, Casa Liberti.

Nell'Ennese:
– Parco archeologico di Morgantina e della Villa romana del Casale: Villa Romana del Casale e Palazzo Trigona (19,30-23), Museo Archeologico di Aidone (19-22), Museo Archeologico di Enna – Palazzo Varisano (19-22).

Nel Messinese:
– Museo regionale interdisciplinare di Messina (dalle 20 alle 24).
– Parco archeologico di Naxos e Taormina (fino alle 24): teatro antico di Taormina e antiquarium di Naxos.
– Parco archeologico di Tindari
– Parco archeologico delle isole Eolie (dalle 20 alle 23): museo archeologico Luigi Bernabò Brea.

Nel Palermitano:
– Museo regionale di arte moderna e contemporanea di Palermo: palazzo Riso, museo d'Aumale a Terrasini, castello di Caccamo.
– Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo (dalle 20 alle 23): Chiostro di Monreale e Chiostro di San Giovanni degli Eremiti.
– Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotogrammetrica, audiovisiva (dalle 17,30 alle 23,30): villino Florio e museo della Fotografia di villino Favaloro.
– Parco archeologico di Himera, Solunto e Iato (dalle 9 alle 22): antiquarium e museo "Pirro Marconi" di Himera, antiquarium di Solunto, antiquarium di Monte Iato, museo

archeologico della Valle dell’Eleuterio al Castello Beccadelli Bologna di Marineo, terme arabe di Cefalà Diana.

Nel Ragusano:
– Parchi archeologici di Kamarina e Cava d’Ispica: museo Ibleo, museo di Kamarina e sito monumentale del Convento della Croce

Nel Siracusano:
– Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa (dalle 20 alle 24): Ipogeo di Piazza Duomo
– Parco archeologico di Siracusa, Eloro e villa del Tellaro (dalle 19,30 alle 22,30): museo archeologico Paolo Orsi

Nel Trapanese:
– Parco archeologico di Lilibeo Marsala (dalle 21 alle 24): museo Lilibeo e Plateia Aelia illuminata nell’area archeologica di Capo Boeo

Per ulteriori informazioni e dettagli consultare i singoli siti delle strutture museali e dei parchi regionali.

Volley B2/F, play-off promozione: Melilli cerca l’impresa ad Isernia

Serve l’impresa e Melilli Volley ci crede. Ultimo atto della stagione sabato 23 maggio alle 18, a Isernia, nella gara che mette in palio la promozione in serie B1. Per realizzare il sogno, le neroverdi dovranno ribaltare l’1-3 dell’andata. Servirà dunque vincere 3-0 o 3-1 per “guadagnarsi” il golden set, un parziale suppletivo a 25 che deciderebbe le sorti

della doppia sfida. La finale playoff di ritorno (molisane seconde nel girone I, siciliane terze nel gruppo L) vedrà partire da favorite le padrone di casa, con le ospiti in campo senza nulla da perdere. Le attende dunque un compito arduo ma non proibitivo. Servirà giocare una pallavolo di altissimo livello per rimettere tutto in gioco. Le melillesi ne sono in grado e lo hanno dimostrato spesso quest'anno, anche recentemente, come a Gela e nel primo set di sabato scorso.
"Andiamo a Isernia per tentare di fare l'impresa", dice il presidente Luigi Distefano. "Sarà una partita da interpretare con massimo impegno ed entusiasmo. Dico sempre alle ragazze che le invidio perché queste sono le gare che tutti vorrebbero giocare. Sarà una partita da dentro o fuori in cui dovremo cercare di vincere almeno tre dei primi eventuali quattro set per poi resettare tutto e giocarcela al golden set come fosse un'ulteriore finale".
Concetti fatti proprio anche da coach Luca Scandurra, il quale sottolinea che "sarà necessario giocare su alti livelli e con la massima concentrazione non per alcuni o molti tratti della gara ma per l'intera sua durata. Siamo convinti di potercela giocare, lo sport è fatto anche di imprese e noi dobbiamo crederci. E' una partita da dentro o fuori. Il primo obiettivo sarà di cercare di arrivare al golden set, al resto penseremo dopo".
Scandura tornerà a Isernia da ex. Ha guidato la squadra molisana in B2 nel 2022-23. "Mi aspetto una bella accoglienza. Sarà emozionante tornare in quel palazzetto che mi ha visto disputare una stagione importante. Sono rimasto in buoni rapporti con il presidente di Isernia e c'è grande rispetto reciproco. Sabato uno dei due festeggerà, l'altro soffrirà. Lo sport è anche questo".

Rimpasto si, rimpasto no, rimpasto forse. E intanto il sindaco: “Non ho intenzione di dimettermi”

E’ stato un mese di maggio “travagliato” per la maggioranza in Consiglio comunale, a Siracusa. Fibrillazioni, scambi di battute, votazioni mancate, uscite strategiche dall’aula: tutto è confluito in un vertice tra alleati con qualche refluenza sull’amministrazione. Si è così tornati a parlare di rimpasto in giunta, sebbene a mezza bocca. Il sindaco Francesco Italia non si mostra appassionato al tema: “Se io prendo Tizio o Caio a fare l’assessore, alla gente non frega assolutamente niente. Perché i cittadini, giustamente, vogliono vedere il lavoro che una amministrazione fa”. E aggiunge, forse sibillino, “poi non sempre le cose funzionano…”. Rimpasto no, rimpasto si, rimpasto forse. Il tema resta.

Anche se poi, tutto in queste settimane ruota attorno a quella indiscrezione secondo cui il primo cittadino sarebbe pronto a dimettersi per una candidature alle prossime politiche. Lui sorride. “Mi rendo conto che, in qualche modo, bisogna animare anche il dibattito della politica. Io non ho intenzione di dimettermi. Lo dico e lo ribadisco. Tutti sono convinti che io, non so quando, a febbraio, a maggio mi dimetterò. Lo ridico: se dipende solo da me, io rimarrò il sindaco di Siracusa fino all’ultimo giorno di mandato”. Ecco, quel ‘se’ è da approfondire. “Se succedono altre cose, che io in questo momento non sono in grado di valutare, potrei considerare altre opportunità. Ma che ci crediate o no, sempre e solo nell’interesse della città non nell’interesse del sottoscritto. Perché da quando mi occupo della città di Siracusa, anche commettendo errori, credo di avere dimostrato

che tutto quello che viene dal mio lavoro è finalizzato ad un beneficio per la città. Ci sono cose in cui siamo stati bravi, in altre meno bravi e in certune pessimi. Ma quello che facciamo come squadra, mira sempre all'interesse della città".

Via la rete arancione, diventano definitive le rotatorie di largo Delia e Santa Panagia/Calatabiano

Conclusa la fase di sperimentazione, partono i lavori per rendere "definitive" le rotatorie di largo Delia e di viale Santa Panagia, all'incrocio con via Calatabiano e via Ungheria. Entrambe interessano la zona nord e si sviluppano lungo due direttrici su cui si muove quotidianamente un intenso traffico. Le due rotatorie hanno mostrato di produrre sensibili miglioramenti alla circolazione, garantendo anche la necessaria sicurezza per l'ordinario flusso veicolare.
Dalla prossima settimana l'avvio dei relativi cantieri. I lavori sono stati affidati alla ditta Zeta Multiservizi srl di Priolo Gargallo per un importo pari a 60.358,12 euro. Previsto anche l'adeguamento del manto stradale insieme al pieno funzionamento dell'illuminazione e la messa in opera della segnaletica orizzontale e verticale. Per la rotatoria di via Delia è prevista anche la realizzazione di isole spartitraffico per favorire inserimento e uscita dei mezzi.
Nello stesso contesto operativo, è stata inserita la realizzazione, in via sperimentale, di un sistema con rotatoria su viale Scala Greca, all'altezza di via Avola e di via Noto.

«Mi rendo conto – afferma l’assessore alla Mobilità e trasporti, Enzo Pantano – che i tempi tra la programmazione degli interventi e la loro realizzazione non sempre sono rapidi quanto si vorrebbe, ma riteniamo importante portare avanti soluzioni che possano dare risultati concreti e duraturi per la città. Un ringraziamento va ai cittadini, che con le loro osservazioni, ci forniscono importanti feedback di viabilità, e a tutti i consiglieri comunali per il lavoro di confronto e di indirizzo che accompagna interventi di questo tipo».